

lontà del ministro della guerra, ma che dipendono dalla impossibilità di mantenere tutte quelle unità dell'esercito; poichè occorrerebbero grandi spese per mantenerle bene.

Mi permetta l'onorevole Pelloux di ricordargli che egli in una sua relazione diceva: quando si sono aumentati i corpi d'armata questa spesa si poteva fare perchè allora si diminuivano le imposte e si largheggiava nelle spese. Questa è una scusa che si può ammettere da qualcuno che non sia un vero uomo di Stato o per lo meno un uomo politico. Un deputato qualunque può votare a occhi chiusi la fiducia in un Gabinetto, ma l'uomo di Stato deve verificare se quello che dicono i ministri è vero, deve guardare non soltanto alle questioni tecniche, ma a tutto il complesso delle cose, e se questo si fosse fatto per il passato, non ci troveremmo al punto in cui siamo.

La Camera ha ritenuto sempre per vangelo quello che le hanno detto i ministri ed ha approvato le leggi da essi presentate, ed oggi siamo nella condizione che le forze economiche del paese sono state di molto sorpassate. In questi momenti bisogna avere un cuore di ferro, bisogna assolutamente riparare al mal fatto, perchè se non ci fermiamo su questa via lo Stato perderà la sua forza e si troverà al punto da non sapere come andare avanti. Dobbiamo fermarci. Non potendo tenere 12 corpi di armata se ne tengano 11, 10, 9, 8, se ne tenga un numero qualunque, ma si tengano dei corpi di armata completi e per tenerli non si oltrepassi la forza finanziaria del paese.

In una guerra i nostri alleati non ci domanderanno quanti corpi d'armata abbiamo, ma quanti buoni corpi d'armata potremo mettere in campo, completi, istruiti.

Non si guarderà al numero, ma alla qualità che in questo caso conta più che il numero. *(Bene!)*

Presidente. Onorevole Levi intende di parlare ora?

Levi. Sono agli ordini della Camera, ma faccio osservare che manca un quarto alle 7.

Presidente. Lascio in sua facoltà di parlare stassera o domani.

Voci. A domani!

Levi. Allora parlerò domani.

Presidente. Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Presentazione di un disegno di legge.

Presidente. L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

Villari, ministro dell'istruzione pubblica. In

nome mio e del mio collega del tesoro mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge relativo alle tasse scolastiche e agli stipendi degli insegnanti delle scuole classiche, e prego la Camera di accordarne l'urgenza.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questo disegno di legge, che seguirà la via degli Uffici. L'onorevole ministro prega la Camera di accordargli l'urgenza. Se non vi sono osservazioni in contrario si intenderà accordata.

(L'urgenza è accordata).

Proclamasi il risultamento delle votazioni.

Presidente. Dichiaro chiuse le votazioni ed invito gli onorevoli segretari a numerare i voti. *(I segretari numerano i voti).*

Presidente. Comunico alla Camera il risultamento della votazione sui seguenti disegni di legge.

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura e commercio per l'esercizio 1891-92.

Presenti e votanti	220
Maggioranza	111
Voti favorevoli	195
Voti contrari	25

(La Camera approva).

Bilancio del secondo periodo d'esercizio del Comitato internazionale di pesi e misure di Parigi.

Presenti e votanti	220
Maggioranza	111
Voti favorevoli	195
Voti contrari	25

(La Camera approva).

Convenzione di Bruxelles del 5 luglio 1890, costitutiva di un'unione per la traduzione e pubblicazione delle tariffe doganali.

Presenti e votanti	220
Maggioranza	111
Voti favorevoli	198
Voti contrari	22

(La Camera approva).

Comunicasi una lettera dell'onorevole Fortis con cui si dimette da membro della Giunta per le circoscrizioni elettorali.

Presidente. Debbo dare comunicazione alla Camera di una lettera pervenutami dall'onorevole Fortis:

“ Illustrissimo signor presidente della Camera dei Deputati.

Ella saprà forse che la Commissione parla-